

Egr. Direttore Varese News

In riferimento all'articolo "Lama Ganchen il petegolezze di pace ci farebbe bene" uscito nel Varese laghi/ Varese news di Michele Mancini datato 12 gennaio 2008, La comunità tibetana in Italia dichiara e protesta per la dichiarazione rilasciata da una delegazione dei monaci invitati a Lavena Ponte tresa il giorno 11 gennaio, in una serata organizzata dall'associazione madre terra. Durante la serata alla domanda fatta alla delegazione dei monaci dal parroco del paese don Girogio "come è la situazione politica in Tibet"? . la risposta è stato la situazione politica in Tibet "va tutto bene". I monaci invitati all'incontro sono stati portati da Lama Ganchen che è residente in Italia.. Lama Ganchen è da tempo noto per essere un filo cinese, è una persona molto contestato e isolato dalla comunità tibetana dentro e fuori il Tibet perché traditore. Quindi qualsiasi commento rilasciati da loro riguardo il Tibet non può che essere in favore e in linea con la propaganda del regime Cinese. Tale dichiarazione non corrispondono alla reale situazione del Tibet

La situazione politica del Tibet è gravissima, lo affermano le maggiori organizzazioni mondiali che osservano e lottano per i diritti umani nel mondo come l'amnesty international, Human rights watch e lo denunciano gli stessi intellettuali cinesi. Migliaia di tibetani incluso bambini e donne fuggono ogni anno in India verso la libertà che in Tibet possono solo sognare. In Tibet c'è una sistematica distruzione della cultura tibetana verso la quale non c'è nessun rispetto. Una politica di genocidio della cultura tibetana sta avvenendo in Tibet da tempo, i tibetani stanno diventando minoranza nel loro paese.

Inoltre c'è una grave mancanza del rispetto per l'ambiente del Tiebt e l'occupazione del Tibet ha portato un gravissimo danno al fragile ecosistema dell'alto piano tibetana. I tibetani hanno un grande rispetto per tutti gli esseri viventi e quindi per l'ambiente dove vivono questi esseri. Questo profondo rispetto viene dall'insegnamento ed educazione dei lama e monasteri che sono la sede

dello studio e preservazione della cultura buddista Tibetana. La Cina ha ricostruito monasteri distrutti in passato per il turismo, ma i monasteri e monaci sono sotto stretto controllo e non godono di vera libertà. Controllare i monasteri e distruggere i capi spirituali significa distruggere la cultura tibetana. I lama tibetani che si battono per preservare la cultura ed educare la gente vengono accusati di essere pericolo per l'unità della patria e quindi li puniscono con la pena del morte. Invece i monaci o lama come quelli invitati da voi che fissano solo i propri interessi vengono lodati in pubblico con trattamenti speciali e ricevimenti pomposi dal regime cinese, li usano per la loro propaganda in Tibet ma soprattutto in occidente, per fortuna sono una minoranza. Da più di 11 anni la Cina ha rapito e tiene tutt'ora in ostaggio il bambino reincarnato del Panchen lama che era la seconda autorità religiosa più importante del Tibet. Il bambino era rapito perché era stato riconosciuto come il reincarnato del precedente Panchen lama dal capo spirituale e temporale del Tibet S.S Dalai Lama. La Cina invece ha nominato un altro bambino come il "vero reincarnato" del Panchen Lama. In tutto il mondo da allora c'è una massiccia campagna in favore alla liberazione del bambino Panchen Lama. Lama Ganchen è tra quelli che hanno partecipato alla messa in scena della cerimonia ufficiale dove alcuni lama si inchinano e riconoscono come il vero bambino reincarnato, quello finto nominato dal regime cinese. Lama Ganchen è un filo Cinese che fa il gioco per la Cina. In settembre la Cina ha fatto una legge che la reincarnazione del prossimo Dalai Lama sarà scelta dalla partitò comunista Cinese. Che ridicolo.

La situazione politica del Tibet è grave e urgente. Chi è attento e non superficiale non può non osservare la gravità e la importanza di impegnare a salvaguardare il Tibet che rischio estinzione se la forte oppressione non viene fermato prima possibile.

La delegazione ha incontrato don Giorgio, il parroco del paese, e le autorità civili. E' triste notare che alcuni enti o associazioni nell'intento di promuovere le loro iniziative o manifestazioni sulla pace etc non verificano prima la attendibilità degli ospiti o invitati.

La Comunità Tibetana in Italia .
16 gennaio 2008